

Da Eco a Saviano il documento per il Forum promosso da **Laterza** e indirizzato alla politica

“CREIAMO LA LOBBY DEI LETTORI”

È un altro dei paradossi nazionali, che grava sulla comunità dei lettori. Esiste in Italia un'élite molto dotata, che vanta grande familiarità con i libri, ma sprovvista di voce. Senza alcun potere. Trascurata dalle classi dirigenti, tradizionalmente poco sensibili al fruscio delle pagine lette. Da qui parte l'Associazione del Forum del Libro per inchiodare la politica a un impegno: sostenere nella prossima legislatura cinque fondamentali punti che riguardino la scuola, le biblioteche, le librerie, la rete, e più in generale il libro e la lettura. Il documento è stato già firmato da protagonisti della cultura e dell'impresa, della musica e dello sport, da Umberto Eco a Carlo De Benedetti, da Paolo Fresu a Pietro Mennea, e ancora Tullio De Mauro, Gustavo Zagrebelsky, Roberto Saviano, Oscar Farinetti, Giuseppe Tornatore, Toni Servillo, Margherita Hack, Stefano Rodotà e moltissimi altri. Sabato, a Roma, all'libreria Fandango (ore 11, via dei Prefetti) saranno annunciati i nomi dei candidati politici che hanno sottoscritto l'impegno a realizzare le cinque proposte in Parlamento. «L'idea», spiega Giuseppe **Laterza**, tra i promotori del Forum, «è di creare un filo diretto con la politica, riproponendoci di verificare ogni due o tre mesi cosa abbiano veramente fatto i parlamentari».

Quali le richieste? In sostanza, adeguare l'Italia a standard europei, istituendo ad esempio la figura del bibliotecario scolastico, già presente in Francia, in Germania e anche in Spagna. Poi le biblioteche: il documento propone di abrogare quell'articolo della spending review che esclude i servizi culturali dal novero delle funzioni fondamentali dei comuni. Altro capitolo importante riguarda le librerie, soprattutto quelle che tengono insieme catalogo e novità, grandi e piccoli editori. Sul modello francese, si potrebbe prevedere una sorta di "riconoscimento specifico", che garantisca priorità nella fornitura delle biblioteche. La Francia rimane un riferimento imprescindibile: l'Associazione ricorda come — a fronte dei 42 milioni di euro investiti ogni anno nel Centre National du Livre — il nostro Centro del Libro fatichi ad arrivare a tre milioni. E chiede che lo si possa potenziare, anche sommando in un'unica sede competenze ora sparse in vari ministeri. Ai candidati si chiede un impegno preciso, che sarà verificato. Il rischio è di essere sommersi da mail di Eco o di Saviano, e di quella che il Forum non esita a definire la «nuova lobby dei lettori». Tra tutte, sicuramente la più nobile.

(Simonetta Fiori)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

